



*Il Vescovo di Piazza Armerina*

Piazza Armerina, 9 ottobre 2023

*Prot. n. 40/2023*

Ai Direttori degli Uffici di  
pastorale diocesana e  
ai Vicari foranei  
- Loro sedi -

Carissimi,

dando seguito al nostro incontro del 7 ottobre u.s., reputo importante rimarcare alcune precisazioni, richiamando altresì l'attenzione dei Vicari foranei, il cui compito è mediare le proposte della pastorale diocesana presso le parrocchie dei vicariati a loro afferenti, in collaborazione con gli Uffici di Curia. Impegnarsi nella comunione, promuovendo quanto viene proposto a livello diocesano, è motivo di crescita della nostra Chiesa locale. Un aspetto da non trascurare, sia per quello che ci ricorda Papa Francesco in *Evangelii gaudium* al n. 235, secondo cui «il tutto è più della parte, ed è anche più della loro semplice somma», sia perché la nostra comunità diocesana ha bisogno di essere sostenuta con l'impegno di ciascuno, per ritrovare fiducia, entusiasmo, esemplarità. È importante, a tal riguardo, approfondire il senso di diocesanità che aiuta a concepireci figli di questa Chiesa, la quale ci innesta misticamente nell'appartenenza alla Chiesa universale.

La pratica della *lectio divina* nelle parrocchie è un altro aspetto da tenere in considerazione, il cui fine è aiutare le persone a meditare la sacra Scrittura, fonte di sapienza, per discernere comportamenti e scelte in nome della sequela. È mio desiderio che quest'approccio spirituale si diffonda anche fuori dalla parrocchia. Chiedo che si raggiungano, come rammenta l'apostolo, «la maggior parte (1Cor 9,19: τοὺς πλείονας)». Ciò significa che dobbiamo impegnarci con diligenza per il bene dei nostri fratelli e sorelle, sapendo che l'ascolto della Parola è *l'unica modalità* per crescere nella fede e capire meglio il senso di quello che viviamo nel nostro territorio. La meditazione illumina, rivela, chiarisce: un contributo importante che struttura una personalità credente, necessaria per dare ragione della testimonianza che ci viene chiesta dal mondo. Confusione, disorientamento, mondanizzazione sono motivi che stanno alla base delle nostre lamentele, ma non ci si decide a mettere in pratica l'unica cosa che ci aiuterebbe a scorgere e capire le cose attorno a noi dal punto di vista di Dio. È compito di coloro che hanno compreso questa verità diffondere la bellezza della meditazione sulla sacra Scrittura, articolandola, laddove è possibile, con una strumentazione specifica o più semplicemente facendo capire che leggere la parola di Dio, assimilandola, è risposta al Maestro che parla al nostro cuore.

Questa è la missione che ci accingiamo a svolgere con stile sinodale. Gli Uffici di Curia, il cui compito è sostenere, con le loro attività, l'azione evangelizzatrice della meditazione estesa a tutti, sono a servizio delle parrocchie e dei vicariati. Le attività diocesane hanno lo scopo di collegare in comunione le parrocchie tra di loro e dei vicariati con la diocesi. È questa la ragione

perché vengono svolte attività che non possono esulare da quelle parrocchiali; anzi, è necessario trovare modalità di collaborazione per far sì che le une e le altre siano in sinergia, tenendo conto che ogni attività pastorale ha lo scopo di educare al senso della diocesanità. Lo scollamento, che si ravvisa tra diocesi e parrocchie, si deve in parte all'individualismo che sta segnando la nostra epoca, e in parte a una certa resistenza alla comunione (κοινωνία) che dovrebbe, oltre che caratterizzare il nostro stile di Chiesa in cammino, metterci in condizione di fidarsi reciprocamente, accettando di rinunciare a qualcosa di proprio, anche importante, per sperimentare il valore che ha l'unità ecclesiale nella testimonianza di fronte al mondo. Hanno senso, da punto di vista credente, le attività pastorali che uniscono e danno visibilità alla comunione trinitaria nei nostri gesti di fraternità e sororità. Chiedo pertanto che gli Uffici, in collaborazione con i Vicari foranei, si impegnino a realizzare questo collegamento tra diocesi e parrocchie, auspicando che i parroci siano sensibili alla comunione ecclesiale, sapendo che le parrocchie, per il territorio, sono un dono di Dio nella Chiesa locale. Se viene meno questa tensione, il rischio dell'isolamento è alto, prestando ingenuamente il fianco all'individualismo che sta generando relazioni patologiche. È inutile lamentarsi di questo o di quell'altro, quando ci si chiude a riccio con le proprie attività parrocchiali, eludendo quanto viene proposto dagli organismi pastorali diocesani, la cui esistenza ha senso per educare i credenti all'appartenenza di una Chiesa locale.

Tenendo conto che la comunità diocesana vive due momenti significativi dell'anno liturgico: la festa del *Verbum Domini*, l'ultimo sabato del mese di settembre, con la due-giorni di introduzione, e la festa del *sacerdozio di Cristo*, il giovedì santo, le attività pastorali, sia diocesane che parrocchiali, trarranno le loro proposte formative dalla parola di Dio in corso di meditazione – per quest'anno è la 1Cor –, applicando *ad litteram* quanto afferma l'orante del Sal 119,105: «La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero». Ciò significa che parrocchie, comunità religiose, associazioni, movimenti, confraternite, in collaborazione con gli Uffici di Curia, cercheranno di interrogarsi sul testo biblico e si adopereranno per attività da esso suggerite. Gli Uffici inoltre cercheranno di impegnarsi a realizzare incontri, pochi ed essenziali, nella forma unitaria, sia per aiutare le comunità parrocchiali a vivere concretamente la comunione a livello diocesano, sia per venire incontro a coloro che, partecipando, si sottopongono a uno stress pastorale notevole (le stesse persone a tutti gli incontri). Svolge un ruolo sinergico la Scuola di formazione teologica. Gli Uffici, nell'organizzare le proprie attività pastorali, tengano conto della sua mediazione formativa. Si pensi all'importanza degli incontri per ambito pastorale nella forma laboratoriale, dimostrando che è possibile camminare insieme, in ascolto e rispetto reciproco. È altrettanto importante il compito che svolge l'Ufficio Comunicazioni sociali nel dare notizia delle attività pastorali, diocesane e parrocchiali, considerando che il nostro giornale, *Settegiorni*, è da quest'anno on-line. È necessaria pertanto la collaborazione di referenti per ogni vicariato, oltre all'efficace partecipazione di coloro che svolgono attività a diversi livelli.

Lasciandoci condurre dallo Spirito Santo, che ispira e accompagna la nostra Chiesa locale con il dono della sapienza, ci disponiamo, anche quest'anno, a vivere con impegno la scelta del vangelo, che riguarda precisamente una maggiore apertura al sentire vicendevole. Ci si propone altresì di essere più generosi nel rimuovere i pregiudizi che ledono l'esercizio della fraternità, sapendo che ogni gesto di comunione, gradito al Signore, sollecita il mondo a constatare la prossimità del suo Regno in mezzo a noi.



Il Vescovo

*Rosario Gisana*  
✠ Rosario Gisana